



UNICREDIT, PREVISTI OLTRE DUEMILA NUOVI INGRESSI

Transform 2019, il piano industriale del Gruppo Unicredit, trova l'ok dei sindacati: uscite volontarie e incentivate, 1300 assunzioni, 600 stabilizzazioni e turn over

Una trattativa lunga e difficile, ma i sindacati non hanno ceduto alle richieste di Unicredit e hanno portato a casa un accordo che guarda al futuro.

All'alba di sabato mattina azienda e organizzazioni sindacali hanno, infatti, messo la firma sul piano industriale Trasform 2019 del Gruppo Unicredit.

Soddisfazione è stata espressa dalla FABI: “È un accordo, raggiunto dopo una trattativa durissima, che guarda al futuro e valorizza i lavoratori in un’ottica di netta discontinuità col passato. Oggi possiamo dire che azienda e dipendenti scommettono insieme sul rilancio del Gruppo. È stata infatti respinta l’impostazione iniziale dell’azienda che puntava unicamente a una drastica riduzione dell’occupazione. Abbiamo ottenuto la garanzia che verranno mantenuti i livelli occupazionali stabiliti nel piano almeno per i prossimi tre anni, oltre 2000 nuove assunzioni, un impegno esigibile sulle pressioni commerciali a tutela dei dipendenti. Dopo sei anni, sono inoltre stati sbloccati i percorsi di carriera con un nuovo accordo sugli inquadramenti.”, hanno commentano Mauro Morelli, Segretario Nazionale FABI e Stefano Cefaloni, Coordinatore FABI Unicredit.

Nel dettaglio, se è vero che vengono confermate 3900 uscite, queste saranno solo volontarie e incentivate. In più sono previste 1300 nuove assunzioni, 600 stabilizzazioni di lavoratori con Contratto d’apprendistato e un turn over di 1 a 3 nella assunzioni in caso di decessi, licenziamenti o dimissioni. Il tutto, per un saldo, in termini di nuovi ingressi, di oltre 2mila lavoratori.

Milano, 6 febbraio 2017